



NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA



MACCHINE UTENSILI: FIERA BIMU FOTOGRAFA UN SETTORE IN CRESCITA

Ma timori per l'attuale assenza di politica industriale (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 09 ott - Per [macchine utensili](#), robotica e digital manufacturing le cose in Italia stanno ancora andando bene. Almeno nell'immediato e stando ai numeri della Fiera Biennale (Bimu Sportec) di settore che si e' aperta oggi a Rho: piu' di 100 mila metri quadrati di superficie espositiva, mille espositori (+10% rispetto all'edizione 2016), di cui il 40% stranieri e il 34% presenti per la prima volta, 4mila macchine esposte, oltre 70mila visitatori attesi. E soprattutto va bene il settore, come ha ricordato Massimo Carboniero, presidente dell'[Ucimu](#), l'associazione italiana dei costruttori di [macchine utensili](#) e robot: oltre 6 miliardi di fatturato nel settore delle macchine che salgono a 9 miliardi con l'aggiunta dei produttori di utensili, componenti, controlli numerici, servizi annessi e altre tecnologie complementari. Si conferma il posizionamento storico del settore a livello globale: quarti nel mondo per fatturato ed esportazione. E anche un altro dato, altrettanto importante per il Paese: la forte ripresa del mercato italiano che era rimasto fermo per lunghi anni e che invece, nel 2018 si sta confermando al primo posto in Europa con oltre 3 miliardi di fatturato interno e una crescita del 13%. Fattore ancora piu' importante considerando che l'eta' media del parco macchine dell'industria meccanica era di 13 anni. 'Decisamente troppi se confrontati coi maggiori competitor dell'Italia, iniziando dalla Germania', ha commentato Carboniero che ha aggiunto: Indubbiamente questa ripresa e' imputabile anche agli effetti delle misure del pacchetto Industria 4.0. In particolare la defiscalizzazione degli investimenti e delle spese di formazione nonche' il rifinanziamento della Legge Sabatini (contributo sulle spese per interessi). Circa il 40% delle imprese meccaniche ne ha usufruito - ha aggiunto - Meno efficaci e con meccanismi da perfezionare i centri di competenza e gli hub per l'innovazione. Mentre un elemento migliorativo da introdurre sarebbe un accorciamento dei tempi fiscalmente consentiti di ammortamento, definite da una tabella che ormai ha compiuto i 40 anni'. Quali le preoccupazioni allora? In termini generali l'impressione largamente condivisa dagli altri relatori del convegno di apertura della manifestazione, tra cui Alberto Dal Poz (presidente di Federmeccanica, federazione delle diverse associazioni dell'industria meccanica) e Marco Bentivogli, segretario della Fim (sindacato metalmeccanici della Cisl) e' che in questo momento, in cui occorrerebbe progettare il futuro, ci sia una sostanziale mancanza di prospettiva nelle politiche annunciate dal Governo. Che, come sottolineato da Dal Poz 'appaiono fortemente sbilanciate in direzione di un assistenzialismo che puo' essere opportuno in alcuni casi ma che non puo' andare a scapito di chi l'occupazione la sta creando e sta trainando la crescita. Tenuto conto che l'industria metalmeccanica copre piu' del 50% dell'export manifatturiero italiano'. In concreto il riferimento e' a rumors su possibili tagli alle detrazioni sugli investimenti che invece, come l'insieme delle misure del pacchetto Industria 4.0 andrebbero resi permanenti e, se possibile potenziati in quanto 'chi investe ha bisogno di proiettarsi su orizzonti lunghi e non di sei mesi'. Analoghe considerazioni per quanto riguarda il taglio alle detrazioni sulle spese per formazione e ai programmi di alternanza scuola lavoro.

Col-

(RADIOCOR) 09-10-18 16:22:10 (0456) 5 NNNN

TAG